

Appello per l'individuazione delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia a fonte rinnovabile

Alla candidata e ai candidati alla Presidenza della Regione Toscana

Antonella Bundu Moro

Eugenio Giani

Alessandro Tomasi

per le prossime elezioni del 12-13 ottobre 2025

Come gruppo di docenti universitari interessati ai temi del territorio e dell'agricoltura, ci permettiamo di scrivere questa lettera sostenuti da una seria preoccupazione per il futuro del territorio rurale della nostra regione in relazione all'indirizzo che prenderà la Legge Regionale per la *“Disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia a fonte rinnovabile in attuazione dell'articolo 20, comma 4, del d.lgs. 199/2021”*.

Sappiamo che, di fronte all'attuale crisi climatica e alla sua gravità, la decarbonizzazione rimane l'obiettivo più urgente da perseguire. Pensiamo però che la transizione energetica debba essere guidata in maniera sapiente così da favorire le giuste risposte alla crisi che stiamo attraversando senza causare dannosi effetti collaterali. Troppo spesso, infatti, la progettazione di queste nuove infrastrutturazioni energetiche sconta una carenza di pianificazione logistica e finisce con il produrre ferite irreversibili a quell'incredibile ricchezza culturale, paesaggistica, storica e ambientale del territorio rurale.

Ricordiamo, infatti, che la LR 65/2014 sul governo del territorio afferma (art. 3) che: *“La Regione promuove e garantisce la riproduzione del patrimonio territoriale in quanto bene comune costitutivo dell'identità collettiva regionale [...]. Per patrimonio territoriale si intende l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future. [...].”*

Sempre la stessa legge (art. 68 c. 1 che riguarda la *Qualità del territorio rurale*) afferma che: gli enti pubblici *“[...] riconoscono e promuovono l'attività agricola come attività economico-produttiva, valorizzano l'ambiente e il paesaggio rurale e perseguono il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli.”*

Da considerare, inoltre, che la Disciplina di Piano del PIT-PPR ossia il Piano Paesaggistico che, ricordiamo, è sovraordinato rispetto a tutti gli altri strumenti della pianificazione, all'art. 1 c.1 afferma di perseguire: *“[...] la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio toscano.”*

Ancora oggi possiamo entrare nel Palazzo Pubblico di Siena ed ammirare il ciclo di affreschi di Ambrogio Lorenzetti denominato “*Allegoria ed effetti del Buono e del Cattivo Governo*”. Non servono molte parole: gli effetti del buongoverno si traducono in un benessere collettivo, in una società virtuosa dove tutti quelli che la abitano possono prosperare in armonia con un territorio trattato con amore e dedizione. **Lo stesso territorio di cui la Toscana si vanta col mondo intero.**

Vogliamo, quindi, sottoporre alla Sua attenzione, in quanto futura o futuro garante dei valori che tutelano questo immenso patrimonio, una riflessione sulla deriva che sta prendendo questa cruciale e necessaria fase di riconversione energetica a partire da quello che sta accadendo nella Maremma Toscana; una delle aree più iconiche della nostra regione per quanto riguarda le produzioni agricole di altissima qualità nonché per i caratteri identitari del suo paesaggio frutto del lavoro degli agricoltori e che oggi è aggredito da una crescente richiesta di autorizzazioni per impianti fotovoltaici e impianti eolici di enormi dimensioni.

Siamo molto preoccupati anche perché, oltre alla sfida dell’oggi della **sicurezza energetica** siamo certi che, tra pochi anni, dovremo affrontare una sfida ancora più decisiva della **sicurezza alimentare** che potremmo superare solo se saremmo capaci **di tutelare in modo adeguato tutti i suoli liberi da urbanizzazione, agricoli, agroecologici, boscati, della nostra regione.**

Ci sembra dunque necessario appellarci a Lei, in funzione del ruolo che andrà a rivestire una volta eletta/o, per una presa di posizione capace di migliorare i contenuti di questa legge apportando tutte quelle correzioni necessarie affinché la normativa da mettere in atto per raggiungere (e, perché no, anche superare) gli obiettivi al 2030 della transizione energetica per Toscana siano orientate:

- a) **a privilegiare per l’installazione degli impianti di produzione di energia le aree già urbanizzate** prevedendo indirizzi e incentivi per la localizzazione del fotovoltaico sui tetti degli edifici residenziali, commerciali, industriali e rurali o a copertura di spazi già impermeabilizzati (piazzole, parcheggi, percorsi, etc.);
- **b) alla salvaguardia di tutti i terreni liberi da urbanizzazione in particolare di quelli più fertili**, che, quantitativamente, sono molto limitati anche a causa della progressiva erosione prodotta dai fenomeni di urbanizzazione degli ultimi decenni, inserendo tra i criteri per l’individuazione delle aree idonee le classi di capacità d’uso definite dalla carta pedologica della Toscana;
- **c) a definire**, così come richiamato dal DM 21 giugno 2024 del MASE all’art. 7 c. 2 lettera **b) dei criteri per classificare le superfici o le aree idonee differenziandole sulla base della fonte, della taglia e della tipologia di impianto** al fine di ridurre gli impatti sul paesaggio e sulle reti ecologiche;
- **d) al dialogo con i territori** individuando, altresì, principi inviolabili rispetto alla localizzazione degli impianti riferendoci, in particolare, ai parchi eolici collocati in prossimità dei crinali dell’Appennino Tosco-Emiliano in ottemperanza a quanto prescritto dal D.Lgs 42/2004 - art. 142 c.1 che pone sotto vincolo paesaggistico “*le montagne per la parte eccedente [...] i 1.200 metri sul livello del mare per la catena*

appenninica e per le isole;”.

Siamo dell’avviso, infatti, che le questioni della produzione e del consumo dell’energia non possano essere completamente avulse dai contesti territoriali ma debbano essere parte integrante ed inscindibile della complessa rete di relazioni che legano una comunità alla cura del proprio ambiente di vita ed alla produzione culturalmente e storicamente determinata del paesaggio e, soprattutto, a garantire la permanenza dell’attività agricola nei territori rurali evitando nuove forme di colonialismo energetico e di espropriazione delle risorse delle comunità locali.

RingraziandoLa per quanto potrà fare, trasmettiamo i nostri più cordiali saluti

I firmatari e le firmatarie:

Prof. Massimo Rovai (Università di Pisa)

Prof. Daniela Poli (Università di Firenze)

Prof. David Fanfani (Università di Firenze)

Prof.ssa Ilaria Agostini (Università di Bologna)

Prof. Stefano Carnicelli (Università di Firenze)

Prof. Alberto Ziparo (Università di Firenze)

Prof. Leonardo Rombai (Università di Firenze)

Prof. Rossano Pazzagli (Università del Molise)

Prof. Carlo Alberto Garzonio (Università di Firenze)

Prof.ssa Camilla Perrone (Università di Firenze)

Prof. Claudio Saragosa (Università di Firenze)

Dott.ssa Giulia Luciani (Università di Firenze)

Prof.ssa Maria Rita Marinella Gisotti (Università di Firenze)

Dott.ssa Eni Nurihana (Università di Firenze)

Prof. Iacopo Zetti (Università di Firenze)

Prof.ssa Ilaria Lolli (Università di Pisa)

Prof. Marcello Mele (Università di Pisa)

Prof.ssa Anna Guarducci (Università di Siena)

Prof. Riccardo Gucci (Università di Pisa)

Prof. Claudio Greppi (Università di Siena)

Prof. Massimiliano Grava (Università di Pisa)

Prof.ssa Luciana Angelini (Università di Pisa)
Prof.ssa Silvia Tavarini (Università di Pisa)
Prof. Daniele Antichi (Università di Pisa)
Prof. Gianluca Brunori (Università di Pisa)
Prof. Alessio Cavicchi (Università di Pisa)
Prof.ssa Francesca Galli (Università di Pisa)
Prof.ssa Laura Cassi (Università di Firenze)
Prof. Marco Massa (Università di Firenze)
Prof. Michele Moretti (Università di Pisa)
Prof. Giacomo Lorenzini (Università di Pisa)
Prof. Andrea Marescotti (Università di Firenze)

Appello inviato a:

- *Eugenio Giani - eugenio.giani@regione.toscana.it*
- *Alessandro Tomasi - sindaco@comune.pistoia.it*
- *Antonella Bundu Moro - uffcons@comune.fi.it - uff.consiglio@pec.comune.fi.it - antobundu@yahoo.it*

Allegati

Figura 1 - Capacità d'uso dei suoli della toscana (Fonte: Geoscopio - Regione Toscana)



Link Utili

<https://www.maremmaoggi.net/pale-eoliche-a-rischio-migliaia-di-ettari-di-morellino-e-centinaia-di-agriturismi/>